

Prot. DSA/DEC/2009/232 del 25 aprile 2009 "Linee guida recanti criteri e procedure con cui andranno condotte nelle more del decreto previsto dall'art. 25 c. 3 del D.Lgs. 334/99, le verifiche ispettive di cui al decreto del Ministero dell'Ambiente 5 novembre 1997 e al citato art. 25 del D.Lgs. 334/99, come modificato dal D.Lgs. 238/05".

Dopo ogni controllo, l'ARPA redige il rapporto finale di verifica e lo trasmette alla Regione – Servizio Ecologia – Ufficio Inquinamento e grandi impianti, alla Provincia e al Comune competenti e al MATTM.

In tale rapporto sono individuate le raccomandazioni finalizzate al miglioramento del SGS adottato e gli interventi di adeguamento da attuare a carico del gestore in recepimento delle prescrizioni a conclusione della verifica SGS nonché una valutazione complessiva del SGS in termini di congruità formale e adeguatezza attraverso la formulazione di un giudizio sintetico atto a definire il livello qualitativo di sviluppo del sistema.

La Regione Puglia - Ufficio Inquinamento e Grandi impianti adotta i provvedimenti discendenti dalle verifiche ispettive svolte da ARPA Puglia sui sistemi di gestione della sicurezza degli stabilimenti di cui agli artt. 6 e 7 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i. non soggetti alla presentazione del Rapporto di Sicurezza.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 luglio 2010, n. 1554

Indicazioni tecniche per gli interventi di muretti a secco nelle aree naturali protette e nei Siti Natura 2000 in relazione al Bando pubblico per la presentazione delle domande di aiuto, PSR Puglia 2007-2013, Misura 216, azione 1 - Ripristino muretti a secco, pubblicato sul BURP n. 71 del 14 maggio 2009.

L'Assessore alla Qualità del Territorio -Assetto del Territorio, Paesaggio, Aree Protette e Beni Culturali, Urbanistica, Politiche abitative e l'Assessore alle Risorse agroalimentari -Agricoltura, Alimentazione, Riforma Fondiaria, Caccia e pesca, sulla base dell'istruttoria espletata e confermata dal Dirigente del Servizio Ecologia ing. Antonello Antonicelli e dal Dirigente ad interim del Servizio Agricoltura Dr. Giuseppe Mauro Ferro, riferisce quanto segue:

VISTA la Direttiva 92/43/CEE relativa alla tutela degli habitat naturali e seminaturali e della flora e fauna selvatica;

VISTO l'art. 6 della predetta Direttiva;

VISTO il DPR 357/97, art. 5, di "Recepimento della Direttiva 92/43/CEE relativa alla tutela degli habitat naturali e seminaturali e della flora e fauna selvatica";

VISTO il DPR 120/2003, art. 6 di modifica e integrazione del DPR 357/97;

VISTA la DGR n. 148 del 12/02/2008 di approvazione del "Programma di Sviluppo Rurale per la Regione Puglia 2007/2013";

VISTO il Bando pubblico per la presentazione delle domande di aiuto, Azione 1 - Ripristino muretti a secco, pubblicato sul BURP n. 71 del 14 maggio 2009;

VISTE le indicazioni tecniche per gli interventi di muretti a secco nelle aree naturali protette e nei Siti Natura 2000 concordate e sottoscritte in data 13

luglio 2009 tra l'Assessorato regionale alle Risorse Agroalimentari, l'Assessorato regionale all'Ecologia, l'Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia, l'Ente parco Nazionale del Gargano, che si allegano alla presente (Allegato A), costituendo parte integrante della stessa;

VISTA la nota prot. n. 10992 del 24.09.2009 inviata dall'Ufficio Parchi agli Enti di gestione delle Aree protette e alle Province per rendere note le indicazioni tecniche sopra citate;

VISTA la DGR n. 525 del 23 febbraio 2010 "Attuazione del Decreto Mi.P.A.A.F. n. 30125 del 22/12/09 relativo alla "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale" Revoca della Deliberazione di Giunta Regionale 16 dicembre 2008, n. 2460" che all'Allegato 4 individua alcune tipologie d'intervento non assoggettabili alla valutazione d'incidenza;

CONSIDERATO che gli interventi previsti nella misura 216 del PSR Puglia 2007-2013, azione 1 - Ripristino muretti a secco, pubblicato sul BURP n. 71 del 14 maggio 2009, riguardano esclusivamente opere di ripristino e conservazione dei muretti a secco esistenti;

CONSIDERATA l'importanza dei muretti a secco dal punto di vista della conservazione della natura e la loro importanza sotto l'aspetto idrogeologico, nel mantenimento delle connessioni biotiche e nell'aumento della biodiversità;

CONSIDERATO che tali interventi sono assimilabili a quelli *necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nel sito*;

CONSIDERATO che l'art. 5, lett. c del bando pubblicato sul BURP n. 71 del 4-05-2009 prevede che il beneficiario del finanziamento dell'intervento si impegna a *"rispettare l'originale tipologia costruttiva del muretto a secco senza apportare elementi estranei come reti, malta cementizia, ecc."*;

CONSIDERATA l'opportunità di diffondere l'applicazione di buone prassi relative ad interventi riferibili alla tipologia in oggetto;

SI RITIENE di pubblicare le indicazioni tecniche predisposte e condivise con riferimento al bando in oggetto, ma utili in generale per interventi analoghi che si allegano alla presente (Allegato A), costituendo parte integrante della stessa;

SI RITIENE, inoltre, assimilabili alle fattispecie di cui all'Allegato 4 della DGR 525 del 23 febbraio 2010 su citata, gli interventi previsti nella misura 216 del PSR Puglia 2007-2013, azione 1 - Ripristino muretti a secco, pubblicato sul BURP n. 71 del 14 maggio 2009, e ricadenti anche solo parzialmente in aree protette e/o in siti della Rete Natura 2000.

L'approvazione del presente provvedimento compete alla Giunta regionale ai sensi dall'art. 4, comma 4 lett. a) della l.r. n. 7/1997, nonché ai sensi dell'art. 4 della l.r. n. 17/2000.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. n. 28/2001

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere finanziario a carico del Bilancio Regionale.

L'Assessore alla Qualità del Territorio -Assetto del Territorio, Paesaggio, Aree Protette e Beni Culturali, Urbanistica, Politiche abitative e l'Assessore alle Risorse agroalimentari -Agricoltura, Alimentazione, Riforma Fondiaria, Caccia e pesca, sulla base di quanto riferito, propone alla Giunta Regionale l'adozione del presente provvedimento.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del territorio -Assetto del Territorio, Paesaggio, Aree Protette e Beni Culturali, Urbanistica, Politiche abitative, dott.ssa Angela Barbanente e dell'Assessore alle Risorse agroalimentari -Agricoltura, Alimentazione, Riforma Fondiaria, Caccia e pesca, dr. Dario Stefano;

Vista la dichiarazione sottoscritta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Servizio Ecologia, Ing. Antonello Antonicelli e del Dirigente ad interim del Servizio Agricoltura, Dr. Giuseppe Mauro Ferro;

A voti unanimi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- **di approvare** tutto quanto riportato in premessa;
- **di approvare** l'Allegato A costituente parte integrante del presente documento;
- **di pubblicare** il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito internet della Regione Puglia www.regione.puglia.it;
- **di dichiarare** il presente provvedimento esecutivo.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

ALLEGATO A***Indicazione tecniche per gli interventi di muretti a secco nelle aree naturali protette e nei Siti Natura 2000***

Negli interventi di ripristino dei muri a secco è opportuno adottare alcuni accorgimenti tecnici, di seguito indicati, necessari a non incidere significativamente sugli habitat di specie animali e vegetali consolidatisi nel tempo e con la vegetazione sviluppatasi a margine, essenziale a mantenere le molteplici funzioni che il muro stesso assolve:

1. Nella ricostruzione parziale o totale di muri a secco devono essere garantite le loro capacità di drenaggio;
2. In caso di ripristino totale dei muri crollati, gli stessi dovranno avere la tipologia e le dimensioni originarie;
3. I materiali di riempimento degli spazi liberi del muro dovrà essere costituito esclusivamente da pietrame di ridotte dimensioni;
4. Le operazioni di ripristino dei muri a secco dovranno essere condotte senza l'ausilio di mezzi meccanici ed esclusivamente con strumenti manuali;
5. La vegetazione ormai consolidata sulla traiettoria del muro o di fianco ad esso non deve essere eliminata. Le specie arboree potranno esclusivamente essere spalcate per consentire agli operai di lavorare al ripristino del muro. Quelle arbustive e sarmentose (ad es.: biancospino, caprifoglio, prugnolo), presenti sui lati, potranno solo essere contenute mediante taglio raso dei polloni con diametro inferiore a 3 cm, lasciando almeno tre-cinque polloni per pianta. Gli alberelli di perastro (*Pyrus amygdaliformis*) e mandorlo di Webb (*Prunus webbii*) vanno salvaguardati e soltanto moderatamente potati se interferiscono con i lavori;
6. Ogni trenta metri dovranno essere realizzati cunicoli a livello del terreno per permettere il passaggio dei piccoli animali. Tali passaggi, da assimilarsi a quelli per il passaggio dell'acqua, dovranno avere dimensione minima di circa 30x30 cm. In alternativa potranno essere creati ogni 100 m varchi che interrompono la continuità della barriera pietrosa;
7. Il materiale per il ripristino dei muri a secco non dovrà provenire dalle antiche specchie o dai cumuli sui quali si è affermata vegetazione arborea ed arbustiva spontanea. Potrà essere utilizzato il materiale proveniente dai crolli o presente in modo spaiato in luoghi limitrofi al sito d'intervento emerso a seguito di ordinarie lavorazioni del terreno.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 luglio 2010, n. 1555

**PO FESR 2007-2013 - ASSE IV - LINEA 4.4
“INTERVENTI PER LA RETE ECOLOGICA”
- AZIONE 4.4.2 - ATTIVITA' A - Approvazione
schema di convenzione “Promozione e diffusione
della Carta Europea del Turismo Sostenibile
nelle aree naturali protette regionali della
Puglia”**

L'Assessore regionale alla Qualità del Territorio prof.ssa Angela Barbanente di concerto con l'Assessore al Mediterraneo, cultura e turismo prof.ssa Silvia Godelli, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio competente e confermata dai Dirigenti del Servizio Ecologia e Turismo, ing. Antonello Antonicelli, e la Dott.ssa Anna Maria Maiellaro riferisce quanto segue:

Il territorio della Puglia è caratterizzato da un'elevata valenza naturalistica che deriva dalla presenza di ambienti e paesaggi fortemente diversificati fra loro: gli ambienti umidi lungo la fascia adriatica, gli ambienti sub steppici del Gargano e dell'Alta Murgia, le coste alte a falesia lungo il Salento adriatico, le meravigliose coste sabbiose ioniche, le aree boscate e gli uliveti secolari dell'entroterra.

In tale contesto si è provveduto a porre in essere misure di conservazione degli habitat presenti. La Regione Puglia, ha messo in atto un'intensa attività di salvaguardia e tutela del territorio, dell'ambiente e della natura istituendo diciotto aree naturali protette (11 Parchi naturali regionali e 7 Riserve naturali regionali orientate).

Allo stato attuale risulta di interesse effettuare una politica di valorizzazione e promozione dell'importante patrimonio ambientale e naturalistico presente nelle aree naturali protette, anche attraverso la realizzazione di iniziative congiunte di promozione e valorizzazione di tali aree e dei loro prodotti e di attuazione di forme di turismo sostenibile. Le aree naturali protette regionali fanno parte del più ampio sistema di Conservazione della Natura che comprende anche le aree rete Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria e Zone di Protezione Speciale) e le aree naturali protette nazionali (Parchi nazionali, Riserve statali e Riserve marine).

Il turismo, se affrontato in maniera organica e sostenibile, può rappresentare uno strumento di reale

promozione delle aree naturali protette e di diffusione dei loro caratteri identitari e culturali. Lo studio di EUROPARC, organizzazione paneuropea della aree naturali protette, del 1993 denominato “*Loving Them to Death? Sustainable Tourism in Europe's Nature and National Parks*”, ha individuato le linee guida del turismo sostenibile, a partire dalle quali la Federazione EUROPARC, in attuazione di tali principi, ha redatto la *Carta Europea per il Turismo sostenibile* (CETS), che, sostenuta dalla Commissione Europea DG AMBIENTE, rappresenta un fondamentale riferimento per la politica turistica delle aree protette dell'Unione Europea.

La *Carta Europea per il Turismo Sostenibile* vuole “*aumentare la conoscenza e il sostegno per le aree protette europee come parte fondamentale del nostro patrimonio da preservare per la fruizione delle generazioni attuali e quelle a venire*” e “*migliorare lo sviluppo sostenibile e la gestione del turismo nelle aree protette, rispettando i bisogni dell'ambiente, dei residenti, delle imprese locali e dei visitatori*”. Essa, inquadrata all'interno di un contesto e di un dibattito a carattere internazionale, rispecchia le priorità mondiali ed europee espresse dalle raccomandazioni dell'Agenda 21, adottate durante la Conferenza delle Nazioni Unite sull'Ambiente e sullo Sviluppo (UNCED - *United Nations Conference on Environment and Development*) di Rio de Janeiro nel 1992, e dal 6° Programma comunitario di azioni per lo sviluppo sostenibile. D'altro canto la *Carta Europea per il Turismo Sostenibile* è compresa nelle priorità del programma *Parks for life* dell'Unione Mondiale per la Conservazione della Natura (UICN).

L'importanza della crescita del turismo sostenibile è stata sottolineata anche dalle “*Linee guida internazionali per un Turismo Sostenibile*” all'interno della Convenzione sulla Diversità Biologica, di cui la *Carta Europea per il Turismo Sostenibile*, direttamente ispirata ai principi delle Linee Guida internazionali, rappresenta uno strumento concreto per la loro implementazione a livello regionale.

La *Carta Europea per il Turismo Sostenibile* è coordinata da EUROPARC Federation (di cui Federparchi costituisce la Sezione nazionale ita-